

MODULO PAROLE CHIAVE

LEED BD&C (BUILDING DESIGN& CONSTRUCTION) · **GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA** · EDILIZIA SOSTENIBILE · CERTIFICAZIONE AMBIENTALE · **BREEAM BRE ENVIRONMENTAL ASSESSMENT METHOD** · **PROTOCOLLO ITACA** · SOSTENIBILITÀ DEL SITO · GESTIONE EFFICIENTE DELLE ACQUE · ENERGIA E ATMOSFERA · MATERIALI E RISORSE · QUALITÀ AMBIENTALE INTERNA · INNOVAZIONE DEL PROCESSO PROGETTUALE

A un anno di distanza dalla prima indagine rivolta a progettisti, enti e aziende (Modulo 363, Agosto-Settembre 2010) e a poco più di un anno dell'ingresso del protocollo Leed in Italia, Modulo fa il punto della situazione sullo stato dell'arte della certificazione ambientale in Italia. Obiettivi, proiezioni di sviluppo, dissonanze e dinamiche di mercato in primo piano (a cura di Rodolfo Bianchi).

Towards the green - trasformazioni in corso: il più è fatto, il concetto di **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE** ha penetrato la struttura del settore edilizio e si è diffuso tra committenti e operatori. E, per convinzione o ... “di necessità virtù”, **IL MERCATO SI STA TRASFORMANDO**

UN CONTRIBUTO DI DANIELE GUGLIELMINO

breeam

Il mercato della costruzione sta vivendo un periodo di forte dinamismo. Il processo di cambiamento verso le tematiche della sostenibilità, avviato nell'ultimo decennio del 900, dopo un periodo iniziale di lento affrancamento attraversa ora una fase di assoluta fertilità. Gli ormai noti processi di certificazione del livello di sostenibilità energetico ambientale degli edifici, quali LEED®, BREEAM ed ESIT® (neonato marchio per la certificazione secondo il protocollo ITACA), che affrontano il problema a livello globale proponendo obiettivi virtuosi, e processi di certificazione definiti, hanno penetrato la struttura del settore edilizio guadagnando progressivamente riconoscimento e fiducia da parte delle committenze e degli operatori. La diffusione di tali processi di certificazione, ormai tangibile nella realtà quotidiana, opera nella direzione di una market transformation nella quale tutti gli attori appartenenti alla filiera dell'edilizia iniziano ad aderire concretamente. Tale adesione diventa significativa nel momento in cui il mercato richiede competenze, asseverazioni, prestazioni che non appartengono alla pratica tradizionale ma che diventano progressivamente condizione minima e necessaria per la competitività dei prestatori di servizi e per i produttori di componenti. La prima risposta alle richieste di mercato, in ordine cronologico, è arrivata dal settore della progettazione, per il quale si sono avviati necessari processi conoscitivi e formativi atti a creare soggetti in grado di gestire tali processi, stimolando e rafforzando la diffusione della domanda. In genere, questo ruolo viene svolto da consulenti specialistici esperti delle tematiche energetiche ed ambientali affrontate all'interno di tali protocolli. Tra queste figure si ricordano le tre seguenti come presenti nel nostro Paese.



- LEED® Accredited Professional: si tratta di una figura professionale esperta della procedura e dei contenuti dei diversi protocolli. Ad oggi prevede un esame in due step successivi: uno di base definito Green Associate, ed un secondo con specialità, che consente di accedere al Titolo di LEED® AP. Esiste un professionista accreditato per ogni protocollo LEED®. I protocolli riconoscono un punteggio dedicato nella categoria ID (Innovation in Design), per la presenza di un professionista accreditato nel raggruppamento.



- BREEAM Accredited Professional: si tratta di una figura del tutto simile a quella proposta per LEED®. Tale soggetto acquisisce le credenziali superando un esame per il quale occorre dimostrare sia elevate competenze sul campo della costruzione sostenibile in modo generico, sia con riferimento alla procedura di valutazione BREEAM, così da definire il profilo di un consulente in grado di guidare il Gruppo di Progettazione verso gli obiettivi prestabiliti. I protocolli di valutazione BREEAM riconoscono la presenza costante di questa figura con un punteggio dedicato in una categoria di crediti definita Innovation.

- Esperto Protocollo ITACA: si tratta di una figura in fase di sviluppo a partire dal 2010. Il titolo si consegue a seguito della frequenza a corsi dedicati, ad oggi organizzati dagli ordini professionali. Per il momento i protocolli ITACA esistenti non riconoscono un punteggio specifico per la presenza di tali soggetti all'interno dei raggruppamenti.

Per progetti complessi, tali esperti della procedura oltre che delle tematiche connesse alla costruzione sostenibile, possono essere anche più d'uno poiché essi possono acquisire competenze specifiche su ambiti disciplinati particolare (siti, energia, acqua..) Una dato rappresentativo è la crescita di professionisti che hanno sostenuto l'esame per essere riconosciuti LEED® Accredited Professional o LEED® Green Associate nel nostro Paese, che ultimi tre anni è passato da una decina a oltre 130 soggetti, a testimonianza della progressiva crescita di competenze richiesta dai circa 70 progetti in fase di certificazione LEED®. Tale dato è significativo nel dimostrare il trend che si è generato e che sta proseguendo tutt'ora. La diffusione dei citati sistemi di rating ha richiesto, oltre ad una formazione di professionisti impegnati in prima persona nei processi, anche un'evoluzione calibrata su altre fasi della filiera della costruzioni. Un esempio calzante riguarda i produttori di componenti e materiali edili. Tali soggetti oggi sono chiamati a mettere sul mercato prodotti in grado di offrire prestazioni specifiche opportunamente documentate, all'interno di specifiche prodotte dall'azienda medesima e verificate da un soggetto terzo indipendente che conferma l'autenticità delle dichiarazioni poste. Una tale sintesi efficace tra innovazione e trasparenza non è di facile reperimento nel nostro Paese. La corsa verso il greening dei prodotti per l'edilizia si sta tuttavia progressivamente affrancando, spesso in quanto una condizione necessaria ed essenziale per la partecipazione all'interno di processi nei quali gli obiettivi di sostenibilità sono basilari requisiti a partire dalle call rivolte a fornitori e rivenditori. Se sul fronte delle figure professionali la trasformazione ha assunto un profilo chiaro, fatto di processi di accreditamento, corsi di formazione, esami, lo scenario risulta meno delineato sul fronte dei produttori di componenti e materiali. La presenza sul mercato, di numerosi marchi di carattere ambientale sul singolo prodotto ha generato nel tempo una globale confusione con riferimento agli obiettivi finali. La discriminante appare essere il contenuto che sta dietro il marchio ossia il percorso vissuto per conseguirlo, così come la chiarezza e la trasparenza documentaria in termini di prestazione conseguibile. I rating system citati in precedenza possono essere di fatto letti come strumenti di valutazione, strumenti di progetto, strumenti di controllo e documentazione del processo. Queste peculiarità costituiscono un elemento di innovazione e significativa spinta verso l'auspicata market transformation che porta con se numerosi risvolti, non ultimo un espediente di ripresa economica per gli operatori del settore, basato su una forma di investimento verso l'innovazione. Sfolgiando le prime pagine pubblicitarie che riconoscono il contenuto green come un valore aggiunto nei servizi e nei prodotti offerti, si inizia ad intendere come la trasformazione del mercato stia acquisendo maggiore concretezza, a sua volta rafforzata dal progressivo diffondersi di processi edilizi virtuosi.

Un settore in sofferenza quello dell'EDILIZIA ITALIANA e un volano di rilancio oltre che un indispensabile impegno etico, quello della sostenibilità. Le OPPORTUNITÀ, le procedure, i vantaggi

La sostenibilità rappresenta la più promettente risposta alle nuove domande per un'edilizia pienamente inserita nei processi di sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macroeconomiche. Un'opportunità per rilanciare un settore fondamentale per l'economia italiana, che si trova ancora pienamente in crisi. "750.000 posti di lavoro in meno entro la fine del 2011, se il settore delle costruzioni non riparte". È l'allarme lanciato da Piero Torretta, vicepresidente ANCE - alla presentazione della pubblicazione realizzata da ICMQ su "Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio". "La crisi - ha detto Torretta - continua a colpire duramente un settore nevralgico per la nostra economia e per una concreta e duratura ripresa economica. Una crisi che alla fine del 2010 presenta un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008 (-38% residenziale; -28% non residenziale ed opere pubbliche), con una perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti, che, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della CIG straordinaria, senza un'inversione di tendenza, raddoppieranno. È in un momento come questo che la sostenibilità può e deve essere uno dei criteri fondamentali intorno a cui rilanciare l'attività edilizia e il mercato immobiliare". Condizione essenziale anche per Lorenzo Orsenigo, direttore di ICMQ, per il quale "chi vuole affrontare il mercato presente e futuro deve proporre prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità ambientale e deve poterne garantire, seriamente, le prestazioni. Un sistema di certificazione di terza parte indipendente, sottoposto alla vigilanza prevista dalla normativa comunitaria, è lo strumento adeguato a rispondere a questa esigenza. Negli Stati Uniti la realizzazione di interventi con caratteristiche di sostenibilità è la normalità e non l'eccezione, così come il mercato dei prodotti "green" è ampio e la mancanza di queste caratteristiche significa essere tagliati fuori da importanti realizzazioni immobiliari, e quindi dal mercato. Anche l'Italia si sta avvicinando a questo tipo di situazione". È ormai riconosciuto, infatti, che la certificazione è l'unico sistema reale in grado di assicurare la rispondenza del raggiungimento delle prestazioni di sostenibilità dichiarate di un edificio o di un singolo prodotto, ma quali caratteristiche deve possedere perché possa fornire un alto livello di credibilità? E quali sono gli schemi di certificazione più diffusi nel mondo? E quali quelli disponibili oggi in Italia e riconosciuti a livello nazionale o internazionale? La pubblicazione realizzata da ICMQ ha proprio l'obiettivo di porsi come riferimento per gli operatori del settore, illustrando i principali schemi di certificazione esistenti nel mondo e quali sono i modelli che si applicano in Italia.

Il volume è diviso in tre parti. Nella prima parte, Scenari, Piero Torretta e Lorenzo Orsenigo inquadrano il tema argomentando perché costruire sostenibile sia non solo necessario, ma conveniente e perché è importante certificare materiali ed edifici sostenibili. La seconda parte della pubblicazione, Schemi, ne costituisce il 'cuore'. Si parte dalla certificazione degli edifici, perché è questa che poi a sua volta presuppone la certificazione dei prodotti che compongono l'opera, con una panoramica sui principali schemi esistenti nel mondo e su quali modelli si applicano in Italia. Chiude la parte sugli schemi l'analisi del ruolo della certificazione volontaria di prodotto come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore. Si descrivono quindi le caratteristiche degli schemi oggi disponibili in Italia, dalla verifica dell'asserzione ambientale autodichiarata alla convalida della dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dalla convalida del contenuto di riciclato di un prodotto alla certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati, fino alla nuovissima certificazione di prodotto sostenibile (ICMQ ECO). La sezione finale del volume presenta alcuni Casi di studio che raccontano cosa significa concretamente realizzare un edificio certificato sostenibile, e quali siano le opportunità e le criticità per chi già ha sperimentato questo processo: il cantiere Porta Nuova Varesine a Milano, uno dei primi e più grandi cantieri sostenibili in Italia, e il progetto Case Legno Trentino ideato dalla Provincia di Trento. La pubblicazione "Certificare la sostenibilità in edilizia" è disponibile gratuitamente facendone richiesta a ICMQ (icmq@icmq.org).